

13^a domenica A

*Fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità. (Colletta)*



Prima lettura

2 Re 4,8-11.14-16a

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: "Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare". Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo (disse a Giezi, suo servo): "Che cosa si può fare per lei?". Giezi disse: "Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio". Eliseo disse: "Chiamala!". La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia".

Seconda lettura

Romani 6,3-4.8-11

Fratelli e sorelle, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?
Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.
Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Meditazione

Ogni adesione al Cristo è un'avventura segnata dalla croce: è necessario un distacco radicale "per causa sua", ma, con lui, si ritrova tutto.

Per il discepolo, l'attaccamento a Gesù è una passione esclusiva, unica: quella a cui Dio solo ha diritto. Essa conduce a spezzare ogni legame che impedisca di lasciare tutto per seguire il Cristo, a partire da ciò che si ha di più caro: i rapporti familiari. L'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, la dolce amicizia tra fratelli e sorelle, tutto questo, pur essendo molto buono e legittimo, non può essere preferito al Cristo. Non perché egli ci voglia senza cuore, duri come pietre, ma perché la condizione del discepolo esige un rapporto prioritario col maestro. "Figlio mio, dammi il tuo cuore", dice il saggio (Pro 23,26). Si potrebbe parafrasare il libro della Genesi: "Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà al Cristo e i due saranno una sola cosa" (Gn 2,24). Paolo non dice forse che questo mistero riguarda il Cristo e la chiesa? (Ef 5,32).

D'altra parte, a chi si dà totalmente a lui, Gesù dona un amore capace di stabilire rapporti nuovi con tutti, compresi i più vicini. Poiché prolunga la presenza e l'azione dell'inviato messianico, il missionario può contare su un'accoglienza favorevole. Per quanto umile e insignificante possa essere la sua persona agli occhi degli uomini, egli porta la presenza del Cristo. Ma sarà fedele al suo ruolo soltanto nella misura in cui saprà scomparire di fronte a colui che annuncia e a cui deve rimandare gli altri, servendolo così in modo autentico. Allora il mondo diventerà la sua parrocchia, e tutti i popoli i suoi figli. Separato da tutto, potrà unirsi a tutti ed essere accolto come Gesù, di cui porta il messaggio.